

ECONOMIA

Safilo, primo tavolo per il futuro La galvanica stuzzica tante aziende

Confronto in Regione alla presenza dei vertici societari e dei sindacati. Venerdì le assemblee

Francesco Dal Mas/LONGARONE

Questa mattina, alle 10, in Regione a Venezia, l'atteso confronto tra la Safilo e i sindacati, con i delegati Rsu ad aspettare un primo chiarimento sullo stabilimento di Longarone. Terrà le redini dell'incontro – il primo dopo l'annuncio che il sito produttivo "non è più strategico" per il gruppo – l'assessore Elena Donazzan, alla quale sta arrivando dal Bellunese un singolare augurio: «Non c'è due senza tre». Dopo aver risolto le crisi dell'Acc e dell'Ideal Standard, si mette in conto un terzo successo. Questa volta, si sussurra a Belluno, non dovrebbe essere più difficile.

L'occhialeria tira, le industrie del settore nella stessa area longaronese come agli altri angoli della provincia, segnalano prospettive di crescita, seppur in rallentamento su quelle previste a fine anno. Ma in che modo potrebbe essere "salvato" il sito storico della Safilo, ritenuta dal sindacato la "Ferrari" dell'occhialeria (la Luxottica sarebbe la Fiat,

secondo quest'immaginazione). Safilo ha nominato un advisor alla caccia di manifestazioni d'interesse. Indiscrezioni accreditate confermano che nelle scorse settimane ne sarebbero maturate più d'una. La più evocata è la Thelios, in forte espansione, con stabilimento poco distante da quello della Safilo. Un'altra è la Marcolin.

Sisa che ad attirare l'interesse maggiore è la galvanica dello stabilimento, di cui altri presidi non dispongono. Cinque anni fa l'azienda concludeva infatti un investimento in ricerca e sviluppo e in nuove tecnologie da 5 milioni di euro, di cui quasi un milione sui trattamenti galvanici di superficie per garantire standard di eccellenza del prodotto, l'innovazione e la certificazione dei processi di produzione "nichel free". Un impianto che permette il recupero dei metalli preziosi, il riutilizzo delle acque industriali, la riduzione di emissioni di Co2, il miglioramento degli indici di rischio e della sicurezza per i lavoratori. Ancora nel 2018 Sa-

filo vantava che era in grado di «sviluppare processi galvanici esenti da nichel e cianuri liberi, pienamente validati e attivi su tutte le linee di produzione, dall'occhiale high-end al prodotto di segmento premium e contemporary».

È ovvio che la struttura fa gola. Ma quanto chiede Safilo? Anzi, è proprio vero che vuol cedere completamente l'attività? A Longarone, infatti, c'è chi ritiene che i vertici potrebbe entrare in partnership con altri investitori? Filtem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil oggi si aspettano risposte chiare al riguardo. Difficilmente, però, le avranno. È probabile che l'azienda prenderà tempo prima di puntualizzare ipotesi e, soprattutto, di fare nomi. Potrebbe, però, aprire qualche prospettiva. Anche se è vero che la direzione non ha accettato la richiesta di un incontro preliminare con i sindacati. I quali, ovviamente, sono anche preoccupati delle sorti immediate degli esuberanti, qualora venissero ufficialmente confermati. Sono tutti i 472 dipendenti oggi di

Longarone?

L'incontro di questa mattina sarà, dunque, il primo di una serie. Ed è probabile che i collaboratori dell'ad Tronchia non si presenteranno con la volontà di rompere. Le organizzazioni sindacali hanno comunque convocato le assemblee di fabbrica il 24 per riferire e far maturare eventuali risposte. Anche di lotta, se necessario. In questa circostanza saranno presenti le rsu di tutti gli stabilimenti. Ed ecco che potrebbe essere chiamato in causa un altro protagonista, la Kering Eyewear Spa, che dà parecchio lavoro a Safilo come a numerose occhialerie della provincia. La Kering, gruppo in forte espansione, con la necessità di una sempre maggiore produzione, come si pone – la domanda è del sindacato – di fronte alla chiusura dello stabilimento di Longarone? È un'operazione condivisa. Ed è indifferente che, insieme allo stabilimento, venga messo in gioco un reparto strategico come quello della galvanica? Questa mattina la Kering non ci sarà, ma il sindacato vorrà capirne qualcosa dalla stessa Safilo. —



La protesta dei lavoratori di Safilo a Longarone

Difficile che oggi siano fatti i nomi dei soggetti interessati all'acquisto

